



S.I.L.Po.L.

Sindacato Italiano Lavoratori Polizia Locale

SEDE NAZIONALE - via Escuriales n.34 - 95041 Caltagirone - cell. 3351307393 – tel/fax 093358631

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Giuseppe Conte

al Ministro dell'Economia e Finanze
Prof. Giovanni Tria

al Ministro dell'Interno
Sen. Matteo Salvini

al Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali
On. Luigi Di Maio

al Presidente dell'A.N.C.I.
Dott. Antonio Decaro

LORO SEDI

Con una nota del Ministero dell'Economia e Finanze, prot. n. 51125 del 24.05.2018, indirizzata al Comune di Irsina (MT), in risposta alla richiesta di accesso ai benefici dell'equo indennizzo di un operatore della Polizia Locale di quell'Ente veniva chiarito, da detto Dicastero, che l'istituto *de quo* non compete ai lavoratori dei Comuni non capoluogo di Provincia, secondo il combinato disposto dell'art.1 comma 2 bis e dell'art.7 comma 2 ter della legge n. 48 del 18.04.2017.

La forzata interpretazione di una norma appare in palese violazione dei diritti fondamentali dei lavoratori, che in ragione del principio di non discriminazione non possono essere oggetto di prestazioni assistenziali differenti in via generale, nè a maggior ragione riguardo agli infortuni occorsi durante le attività svolte in uniformità a quanto previsto dalla Legge Quadro sull'Ordinamento della Polizia Municipale n. 65 del 1986.

Peraltro, se questo Governo ha messo al centro della propria azione, con uno dei suoi primi provvedimenti, l'obiettivo di restituire **DIGNITÀ** al lavoro ed ai lavoratori, non si comprende, nè si giustifica, come l'intervento del M.E.F. possa essere palesemente contrario agli intenti del Governo. Attraverso questa interpretazione, infatti, si reintrodurrebbe surrettiziamente una differenziazione del contratto di lavoro e di una funzione pubblica, quale quella svolta dalla polizia locale, a seconda della *dignità* dell'ente presso cui presta la propria attività il lavoratore.

Rimaniamo fermamente convinti che lo svolgimento comune di un ruolo a tutte le latitudini, all'interno delle norme generali e dei contratti collettivi nazionali di lavoro, costituisca una sorgente fondamentale ed insostituibile di solidarietà fra i lavoratori. I risultati salariali e normativi ottenuti dalle categorie di lavoratori dove c'è più forza ed organizzazione, devono essere goduti anche dai lavoratori che si trovano ad agire ed esercitare la medesima funzione nelle aree più deboli, marginali e periferiche del Paese. Solo in questo modo, se veramente si vuole restituire *dignità* al lavoro, i contratti e le norme serviranno a svolgere una rilevantissima funzione di coesione e di giustizia sociale, non lasciando indietro sul piano dei redditi, dei diritti e delle condizioni di lavoro migliaia di italiani, che svolgono la stessa funzione, ma che operano in realtà territoriali più marginali e vivono in aree più disagiate. Avranno il compito di non lacerare un Paese, che ha disuguaglianze territoriali già sin troppo marcate e di antica data.

Appare con tutta evidenza la necessità di una riforma condivisa dell'Ordinamento della Polizia Locale, oltre ogni promessa per slogan elettorali, che sancisca in modo definitivo il ruolo adeguato e insostituibile delle Polizie Locali d'Italia nell'assetto della vivibilità e della sicurezza dei territori urbani, quale presenza continua e reale della funzione di polizia di prossimità. Urge in tal senso l'equiparazione del trattamento giuridico, economico e previdenziale di tutti i suoi operatori a quello delle Forze dell'Ordine.



S.I.L.Po.L.

Sindacato Italiano Lavoratori Polizia Locale

SEDE NAZIONALE - via Escuriales n.34 - 95041 Caltagirone - cell. 3351307393 – tel/fax 093358631

La Categoria attende un fattivo riscontro ed il nostro Sindacato chiede un confronto programmatico, per contestualizzare la problematica generale e speciale che investe quotidianamente ogni Operatore della polizia locale su tutto il territorio nazionale.

Al Presidente dell'Anci rivolgiamo un appello, affinché esca dal massimalismo delle sue dichiarazioni relative ai temi della sicurezza urbana ed alle difficoltà delle Autonomie Locali e trasformi i *lamenti* in azioni dirette nell'ambito di una nuova progettualità riguardo al destino delle città e delle comunità, aprendosi prioritariamente al confronto coi lavoratori della polizia locale, anche mediante le organizzazioni e le associazioni dalle quali sono, in grande o in piccolo, rappresentate. Dai Sindaci ci aspettiamo una presa di posizione netta, determinata e chiara, nel bene o nel male, per capire quale sia davvero il disegno del nostro interlocutore in sede locale.

Nell'attesa di un cortese cenno di riscontro si porgono i più cordiali saluti.

Roma, 22 A g o s t o 2018

Nello Russo
(Segretario Nazionale)